ESPERIENZA ITALIA 150°

MED news

1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130
IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO
Anno XVII – n. 8 – 21 marzo 2011

Il "Totem della Pace Tricolore" per i 150 anni dell'Unità d'Italia

La Fondazione Mediterraneo presenta l'opera monumentale in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia la Fondazione Mediterraneo – con il Comune e la Provincia di Torino – realizza l'opera monumentale "TOTEM DELLA PACE TRICOLORE" dello scultore Mario Molinari.

Il progetto è stato presentato a Torino in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alle Officine Grandi Riparazioni lo scorso 18 marzo 2011.

Alta 16 metri, l'opera con i colori della bandiera italiana costituirà non solo il simbolo della pace ma il più grande "Tricolore" mai realizzato.

Il "Totem della Pace Tricolore" richiama i valori fondanti dell'Unità dell'Italia richiamati nel discorso del Presidente della Repubblica alla Camera dei Deputati pronunciato il 17 marzo 2011 e del quale si riportano alcuni stralci.

Il "Totem della Pace Tricolore a Torino"

Montecitorio, 17/03/2011

Signori Presidenti emeriti della Repubblica,
Signor Presidente della Senato,
Signor Presidente del Camera,
Signor Presidente del Consiglio,
Signor Presidente della Corte Costituzionale,
Onorevoli Parlamentari,
Signori rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni d'Italia,
Autorità, Signore e Signori

Sento di dover rivolgere un riconoscente saluto ai tanti che hanno raccolto l'appello a festeggiare e a celebrare i 150 anni dell'Italia unita: ai tanti cittadini che ho incontrato o che mi hanno indirizzato messaggi, esprimendo sentimenti e pensieri sinceri, e a tutti i soggetti pubblici e privati che hanno promosso iniziative sempre più numerose in tutto il Paese. Istituzioni rappresentative e amministrazioni pubbliche. Regioni e Provincie, e innanzitutto municipalità, Sindaci anche e in particolare di piccoli Comuni, a conferma che quella è la nostra istituzione di più antica e radicata tradizione storica, il fulcro dell'autogoverno democratico e di ogni assetto autonomistico.

Scuole, i cui insegnanti e dirigenti hanno espresso la loro sensibilità per i valori dell'unità nazionale, stimolando e raccogliendo un'attenzione e disponibilità diffusa tra gli studenti. Istituzioni culturali di alto prestigio nazionale, Università, Associazioni locali legate alla memoria della nostra storia nei mille luoghi in cui essa si è svolta. E ancora, case editrici, giornali, radiotelevisioni, in primo luogo quella pubblica.

Grazie a tutti. Grazie a quanti hanno dato il loro apporto nel Comitato interministeriale e nel Comitato dei garanti, a cominciare dal suo Presidente.

Comune può essere la soddisfazione per questo dispiegamento di iniziative e contributi, che continuerà ben oltre la ricorrenza di oggi. E anche, aggiungo, per un rilancio, mai così vasto e diffuso, dei nostri simboli, della bandiera tricolore, dell'Inno di Mameli, delle melodie risorgimentali.

Si è dunque largamente compresa e condivisa la convinzione che ci muoveva e che così formulerò: la memoria degli eventi che condussero alla nascita dello Stato nazionale unitario e la riflessione sul lungo percorso successivamente compiuto, possono risultare preziose nella difficile fase che l'Italia sta attraversando, in un'epoca di profondo e incessante cambiamento della realtà mondiale.

Possono risultare preziose per suscitare le risposte collettive di cui c'è più bisogno: orgoglio e fiducia; coscienza critica dei problemi rimasti irrisolti e delle nuove sfide da affrontare; senso della missione e dell'unità nazionale. È in questo spirito che abbiamo concepito le celebrazioni del Centocinquantenario.

Orgoglio e fiducia, innanzitutto. Non temiamo di trarre questa lezione dalle vicende risorgimentali! Non lasciamoci paralizzare dall'orrore della retorica: per evitarla è sufficiente affidarsi alla luminosa evidenza dei fatti. L'unificazione italiana ha rappresentato un'impresa storica straordinaria, per le condizioni in cui si svolse, per i caratteri e la portata che assunse, per il successo che la coronò superando le previsioni di molti e premiando le speranze più audaci. Come si presentò agli occhi del mondo quel risultato? Rileggiamo la lettera che quello stesso giorno, il 17 marzo 1861, il Presidente del Consiglio indirizzò a Emanuele Tapparelli D'Azeglio, che reggeva la Legazione d'Italia a Londra:

"Il Parlamento Nazionale ha appena votato e il Re ha sanzionato la legge in virtù della quale Sua Maestà Vittorio Emanuele II assume, per sé e per i suoi successori, il titolo di Re d'Italia. La legalità costituzionale ha così consacrato l'opera di giustizia e di riparazione che ha restituito l'Italia a se stessa…

…Sono fonte di orgoglio vivo e attuale per l'Italia e per gli italiani le vicende risorgimentali da molteplici punti di vista, ed è sufficiente sottolinearne alcuni. In primo luogo, la suprema sapienza della guida politica cavouriana, che rese possibile la convergenza verso un unico, concreto e decisivo traguardo, di componenti soggettive e oggettive diverse, non facilmente componibili e anche apertamente confliggenti.

In secondo luogo, l'emergere, in seno alla società e nettamente tra i ceti urbani, nelle città italiane, di ricche, forse imprevedibili riserve – sensibilità ideali e politiche, e risorse umane – che si espressero nello slancio dei volontari come componente attiva essenziale al successo del moto unitario, e in un'adesione crescente a tale moto da parte non solo di ristrette élite intellettuali ma di strati sociali non marginali, anche grazie al diffondersi di nuovi strumenti comunicativi e narrativi…

Torino Capitale nel segno dell'Unità
Il Presidente Napolitano richiama ai valori del "Bene Comune" e dell'"Umiltà" >> 2

Alle Ogr il "Totem della Pace Tricolore"
L'opera monumentale, simbolo dell'Unità sarà inaugurata il 4 maggio 2011 >> 3

Il 4 maggio l'inaugurazione dell'opera monumentale di Molinari nel Parco della Pellerina a Torino >> 4

Torino Capitale nel segno dell'Unità

Il Presidente Napolitano richiama ai valori del "Bene Comune" e dell' "Umiltà"

La visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Torino fa parte di quegli eventi della storia che difficilmente si dimenticano.

Ho trascorso nel capoluogo piemontese una settimana – in parte dedicata ai lavori di inizio dell'opera monumentale "Totem della Pace Tricolore" – ed ho seguito le tappe principali della visita presidenziale.

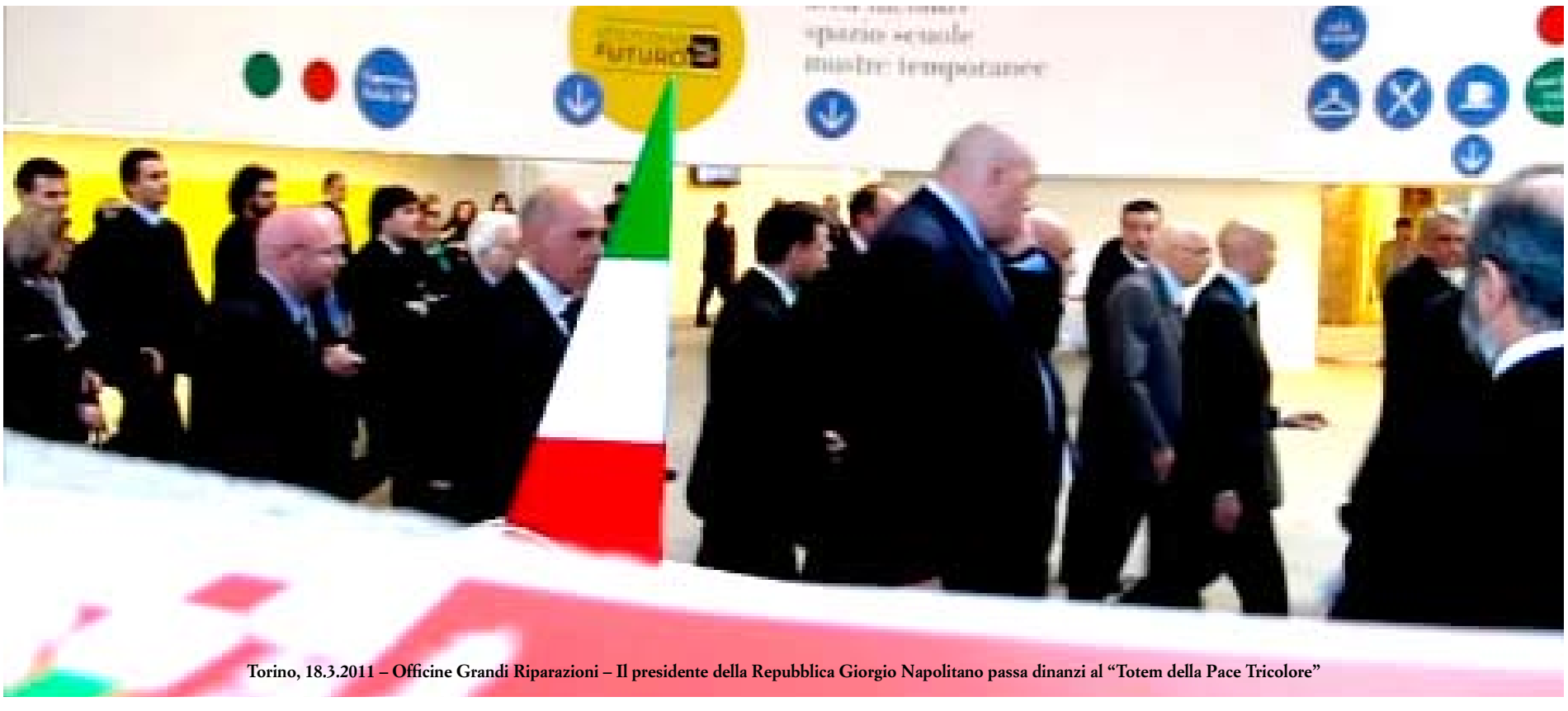
Del Presidente mi ha colpito, oltre al rigore, la curiosità. Per esempio quando – alle Officine grandi riparazioni, visitando una mostra sull'Unità – fa mille domande al curatore Giovanni De Luna, specialmente sugli autori dei manifesti frontisti della campagna elettorale del '48. Spiritoso come un ventenne è con Franco Bernabè e Giuliano Amato, quando gli mostrano in un padiglione una ricerca sugli umori degli italiani, censiti attraverso *Facebook*. È orgoglioso, ancora di più, dopo la visita in questa città per il qualificato lavoro svolto per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ho visto la gente esprimere sincero amore per il Presidente: perché quando si fa serio, non evoca polemiche inutili ma richiama tutti sui veri valori della vita e della politica.

Mi ha colpito molto – e, credo, tutti i presenti – quando, dopo aver elogiato il sindaco di Torino Chiamparino, che dovrà lasciare dopo il secondo mandato, ha trasformato l'elogio in una lezione sulla politica come servizio, l'opposto di ciò che accade, purtroppo spesso, oggi: «Io ero contrario alla legge sul tetto di due mandati, ma a distanza di tempo sono convinto che sia stato un bene prendere quella decisione, perché in questo modo prevale quel senso di umiltà, l'umiltà che deve guidare chiunque ricopra ruoli, chiunque abbia doveri istituzionali».

La voce, severa, s'incrina commossa. Applausi e sventolìo di bandiere irrompono nella sala. Anch'io mi associo fiero di avere un Presidente così.

MICHELE CAPASSO

Torino, 18.3.2011. Immagini della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia



Torino, 18.3.2011 – Officine Grandi Riparazioni – Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano passa dinanzi al "Totem della Pace Tricolore"

Alle OGR il "Totem della Pace Tricolore"

L'opera monumentale, simbolo dell'Unità, sarà inaugurata il 4 maggio 2011

Torino, 18.3.2011. Immagini della presentazione del "Totem della Pace Tricolore" in occasione della visita del Presidente della Repubblica Napolitano alle OGR.

Il Prefetto di Biella Pasquale Manzo promuove il "Totem della Pace Tricolore" dello scultore Mario Molinari

"Il 'Totem della Pace Tricolore' è un esempio alto di cooperazione tra Napoli e Torino nel segno dell'Unità. Sono fiero ed onorato che questa iniziativa prenda il via, qui a Torino, in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alle OGR. Questo grande Tricolore in cemento armato e ferro posto all'ingresso della città di Torino rappresenterà nel tempo l'Unità della Nazione e le celebrazioni di questo 150° Anniversario".

Napoli, 4.3.2011. L'Assessore del Comune di Torino al 150° dell'Unità, Fiorenzo Alfieri ed il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso presentano le iniziative in programma a Torino, tra le quali il "Totem della Pace Tricolore"

Il passaggio del testimone dal Parlamento del Marocco alla città di Torino

Il 4 maggio 2011 l'inaugurazione dell'opera monumentale di Mario Molinari nel Parco della Pellerina a Torino

Abdelwahed Radi

"Sono molto onorato che il 'Simbolo della Pace' dello scultore torinese Mario Molinari passi simbolicamente dalla sede del Parlamento del Marocco alla Città di Torino, dove rappresenterà, con i tre colori della bandiera, l'Unità dell'Italia proprio in occasione del 150° anniversario dalla sua costituzione. Sono altresì lieto ed onorato di partecipare – con il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano – all'inaugurazione dell'opera monumentale a Torino e desidero, nella mia qualità di Presidente della Camera dei Rappresentanti del Regno del Marocco e di Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, consegnare questo 'Simbolo della Pace' nelle mani del Sindaco di Torino Sergio Chiamparino, per mezzo del Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso".

Sergio Chiamparino

"Sono molto onorato di ricevere questo simbolo della pace che reca le tracce artistiche di un grande torinese, lo scultore Mario Molinari; sono lieto di riceverlo dalle mani di Michele Capasso, che da molti anni cerca di far capire che il Mediterraneo è una risorsa, un'opportunità, un'area che dovrebbe unire e che può unire e non una barriera.

Sono altresì onorato di ricevere il "Totem della Pace" dal presidente del Marocco e dell'Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo Abdelwahed Radi: una personalità di grande prestigio fortemente impegnata da lungo tempo nelle politiche euromediterranee.

Sono infine onorato di poter passare il testimone, com'è d'uso nel progetto mondiale del "Totem della Pace", al Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal, promotore della realizzazione di questo simbolo di pace in Terra Santa, convinto che la pace in Medio Oriente sarà l'elemento trainante di una nuova fase della globalizzazione".

Antonio Saitta

"Il 150° anniversario è una grande occasione, perché l'Unità d'Italia è partita proprio da Torino.

Queste celebrazioni desideriamo riempirle di contenuti durevoli nel tempo: il "Totem della Pace Tricolore" dello scultore torinese Molinari rappresenta l'elemento fondamentale per il suo richiamo alla Pace ed all'Unità.

Guardando oggi non solo all'Italia ma, specialmente, al Mediterraneo, ci rendiamo conto della necessità ineluttabile del processo di pace.

Innalzare un simbolo della pace, proprio in questo momento a Torino, significa realizzare il più grande "Tricolore" a testimonianza della responsabilità, della sfida e dell'orgoglio della Provincia di Torino e della Città.

L'annunciata presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 4 maggio 2011, in occasione dell'inaugurazione dell'opera monumentale, sottolinea ancora una volta l'alto significato simbolico di questo evento".